



Lega Nord Emilia e Romagna

Gruppo Assembleare

Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa
Fascicolo: 2019.2.5.2.164
AL/2019/20709 del 20/09/2019

OGGETTO 8879

Regione Emilia-Romagna
Assemblea Legislativa

Bologna, 19 Settembre 2019

OGGETTO 8879

**Alla Presidente dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia-Romagna**

RISOLUZIONE

del sottoscritto Consigliere del Gruppo Lega Nord Emilia e Romagna

L'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna

Premesso che

- L'infrastrutturazione che caratterizza il territorio italiano determina la presenza di numerosi punti di intersezione delle reti che lo attraversano. Per evitare interferenze con la strada, le linee ferroviarie di moderna realizzazione, o ristrutturate di recente, superano la viabilità stradale tramite cavalcavia o sottovia.
- Sulle linee meno recenti, in particolare su quelle a carattere locale, i punti di intersezione "a raso" tra binari e strada - i cosiddetti "passaggi a livello" - ereditati dal passato, sono protetti da impianti ferroviari oggetto nel tempo di sviluppi tecnologici tesi ad aumentare la sicurezza della circolazione sui due sistemi, ferrovia e strada, ma che, in Provincia di Reggio Emilia sembrano ancora indietro come sviluppo e sostituzione
- Le apparecchiature elettromeccaniche a protezione dei punti di attraversamento sulla stessa quota tra sede ferroviaria e rete stradale pubblica, nella maggior parte dei casi sono dotate di barriere che occupano tutta la carreggiata stradale ("PL a barriere complete") e sono governate dagli apparati delle stazioni o da automatismi gestiti dal treno in avvicinamento; tali attraversamenti sono protetti da segnali che garantiscono l'avvenuta chiusura delle barriere prima di indicare la via libera al treno e da tecnologie dedicate al rilevamento di ostacoli presenti sull'attraversamento, denominati dispositivi di Protezione Automatica Integrativa (PAI-PL) basati su sistemi quali telecamere o radar.
- Attraverso la città di Reggio Emilia passano tre linee della FER, ossia: Reggio Emilia-Guastalla, Reggio Emilia-Ciano d'Enza, Reggio Emilia-Sassuolo.

- Su tali linee sono svolti sia servizi passeggeri a cura di TPER sia servizi merci a cura di Dinazzano Po, imprese ferroviarie partecipate anch'esse dalla Regione Emilia-Romagna.
- Nonostante i vari atti discussi in sede di Assemblea Legislativa negli ultimi anni i disagi provocati dai passaggi a livello in Provincia di Reggio Emilia continuano: solo in questi giorni si sono verificate attese ai passaggi di quasi 30 minuti a Bibbiano, lungo la linea Reggio – Ciano, e a Bagnolo in Piano, lungo la linea Reggio – Guastalla, con tempi di attesa anche più lunghi causati da un blocco delle sbarre.
- Nel caso di Bibbiano, al passaggio a livello di via Franchetti, mercoledì 11 settembre, alle 8 del mattino, è rimasta bloccata dalle sbarre anche un'automedica che avrebbe dovuto trasportare d'urgenza il medico dall'ospedale Franchini di Montecchio verso Quattro Castella, per assistere un motociclista rimasto gravemente ferito in un incidente stradale.

Considerato che

- Nella Provincia di Reggio Emilia si stanno affacciando nuove opportunità di connessione e integrazione come quelle che vedono una relazione da Verona per Mantova e verso la stazione mediopadana AV e di qui verso Parma o Bologna.
- In quest'ottica sarebbe opportuno ripensare, in funzione del servizio all'Alta Velocità, anche l'esercizio della rete minore diffusa soprattutto in territorio reggiano, ora troppo penalizzata strutturalmente dalla diffusa interferenza con la rete stradale (appunto con i passaggi a livello).
- Occorrerebbe riconsegnare al TPL ferroviario nuove quote di domanda attorno all'offerta che l'Alta Velocità rappresenta e che una più diffusa presenza di stazioni e fermate in tessuti urbani che si riqualificano può ulteriormente valorizzare.

Rilevato che

- Con risposta all'interrogazione n. 3993/2017 lo scrivente veniva informato che i progetti di riqualificazione o eliminazione dei passaggi a livello, che sull'intera rete regionale sono più di 400 (circa 100 dei quali privati) e che erano in corso da diversi anni interventi di adeguamento tecnologico per incrementare le condizioni di sicurezza che erano stati attuati o programmati impegnativi interventi per la loro eliminazione.
- RFI di anno in anno estende l'adozione delle misure di "*mitigazione tecnologica*" dei possibili rischi legati all'attraversamento dei PL e sviluppa numerosi interventi che vanno dal miglioramento, anche in collaborazione

con gli enti competenti, della visibilità della segnaletica stradale, alla sperimentazione di barriere non aggirabili dai pedoni, alla sostituzione di PL a semibarriere in PL a barriere complete, all'installazione di bande rumorose e dossi riduttori di velocità per migliorare l'individuazione e la visibilità dei PL in aree urbane, all'installazione di pannelli informativi con dati identificativi del PL e il numero di telefono da contattare in caso di emergenza.

- Per quanto riguarda la sostituzione dei passaggi a livello con opere alternative (cavalcaferrovia e sottopassi), RFI sottolinea che si tratta di una scelta concordata con gli enti territoriali interessati, in primo luogo le Amministrazioni comunali e provinciali.

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE:

- A sostenere il Programma di soppressione dei passaggi a livello di RFI sul territorio regionale, volto all'eliminazione degli stessi ove possibile o all'ammodernamento tecnologico sui restanti, e ad attivarsi nei confronti della medesima impresa pubblica al fine di completare il programma in tempi celeri.

Consigliere Regionale

Gabriele Delmonte



